

A map of the Fennoscandian region (Scandinavia and Finland) showing dialectal boundaries and isoglosses. The map is overlaid with a network of lines representing linguistic features. Large letters 'S', 'K', 'T', 'R', and 'V' are placed on the map to indicate specific linguistic areas or features. The text 'Jean Léo Léonard (UMR 7018)' is centered over the map.

Jean Léo Léonard (UMR 7018)

**Rete dialettale fennica meridionale
e reticolarità glottologica**

Indice

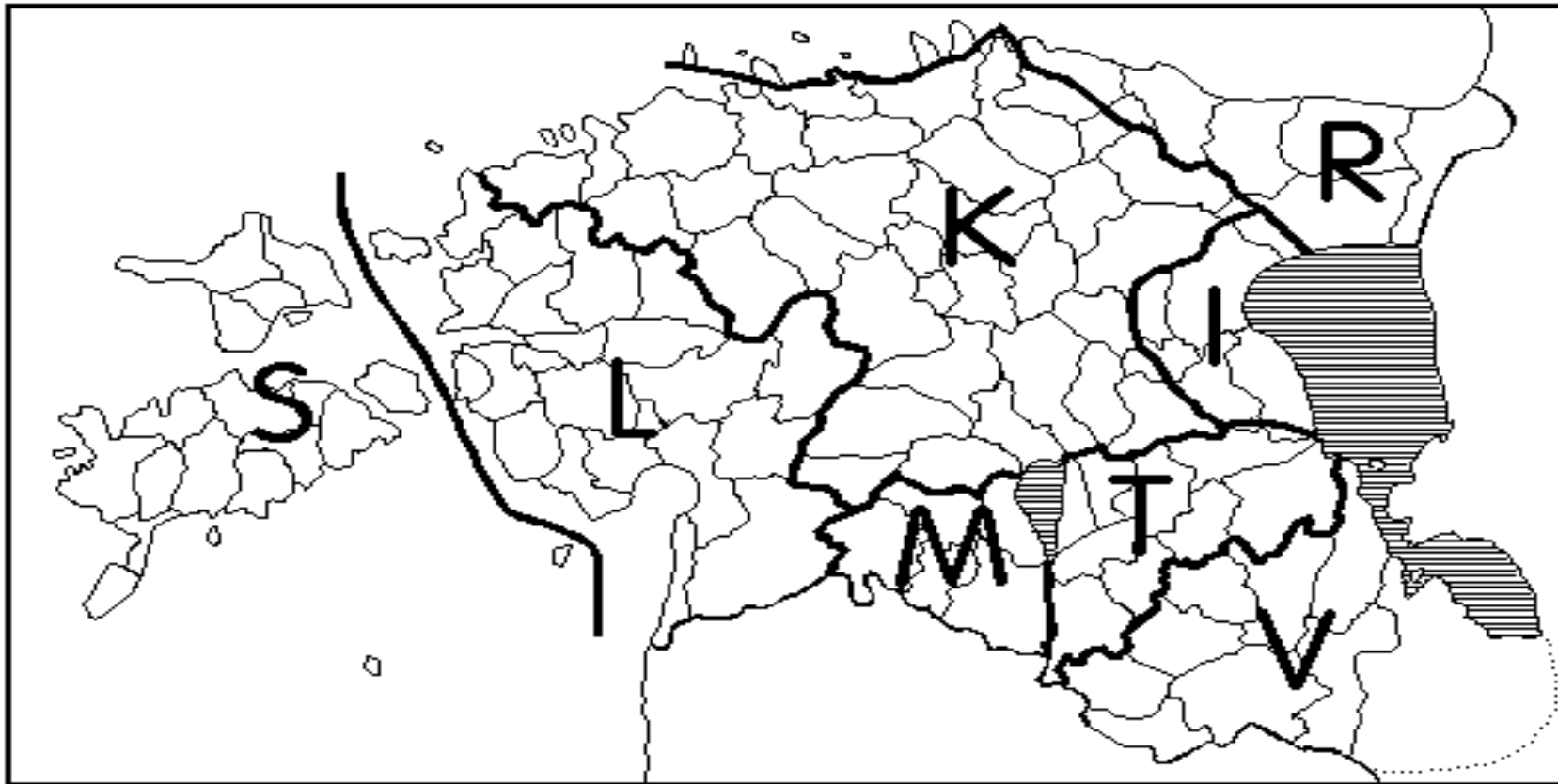
- 1. Dialetti, aree dialettali e metodologia
- 2. Fattori esterni (preistoria, storia, geografia culturale)
- 3. Fattori interni
 - 3.1. Fonologia
 - 3.2. Morfologia flessionale
- 4. Conclusione e prospettive

1. Dialetti, aree dialettali e metodologia



I linguemi (Alinei 1984) della RDFM :

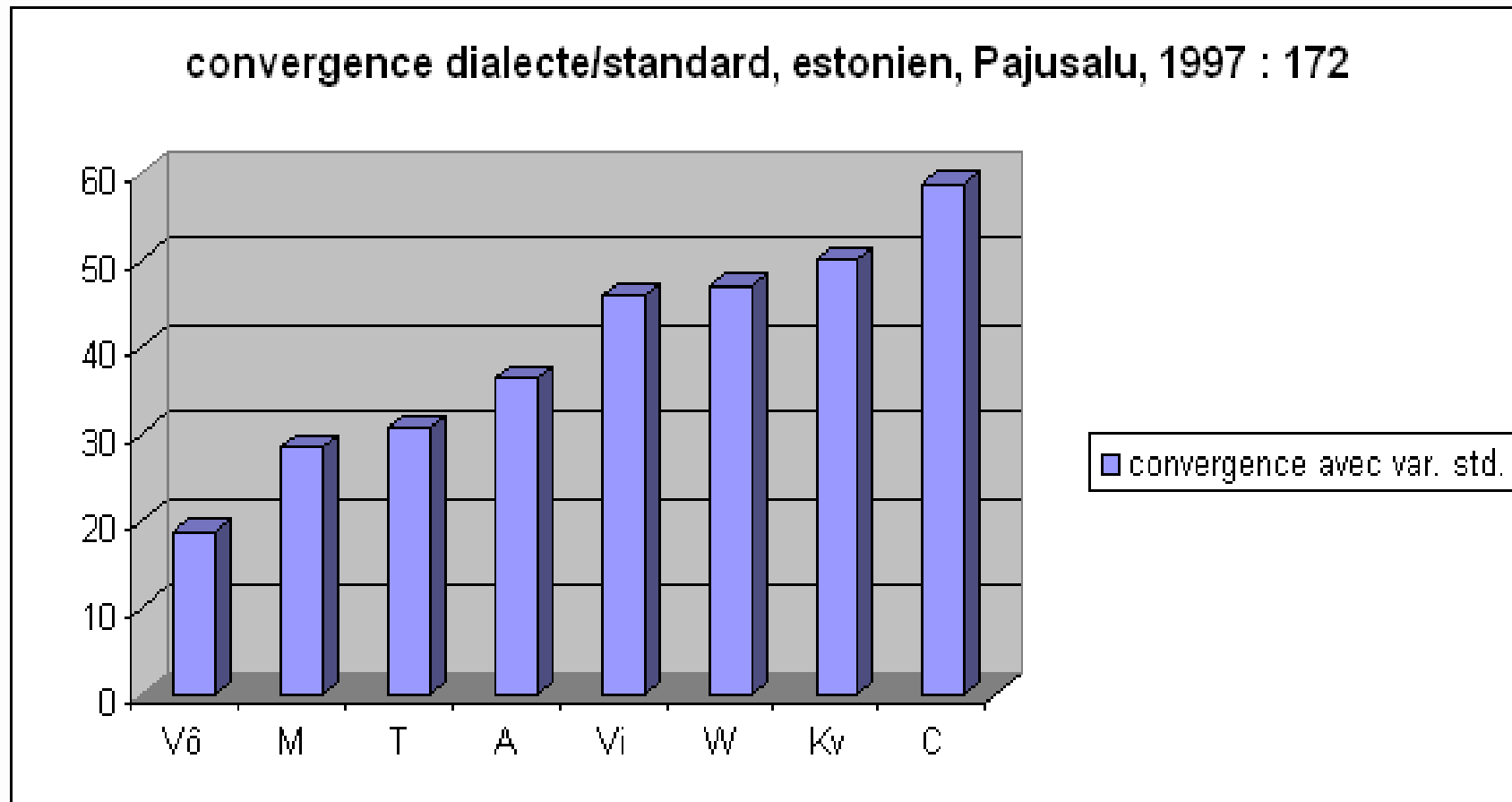
R = Ranniku murrak (littorale orientale), I = Ida (este) , K = Kesk (centro), L = Lääne (ovest), S = Saarte (archipelago), M = Mulgi, T = Tartu, V = Võru



Perchè ci interessano i dialetti estoni...
Ovvero, i linguemi della RDFM ?



Quantificazione strutturale dei linguemi della RDFM rispetto all'estone standard – cioè i dialetti della RDE o rete dialettale estone (Pajusalu, 1997)



Bipolarità storica della standardizzazione dell'estone

- Due varietà dialettali, una al norte, l'altra al sud, hanno competito per il rango di lingua nazionale, durante la storia di questo paese baltico di lingua uralica (fennica): v. Kurman, 1968.
- Questa situazione è relativamente eccezionale nell'ambito dell'Europa moderna, soprattutto a una scala così piccola – non c'erano due varietà concorrenti per il finlandese, o lo sloveno, ecc., bensì questa situazione rammenta il caso ceco versus slovaco. Risulta che due varietà urbane (Tallinn e Tartu) hanno coperto il tessuto della rete dialettale rurale dal 1600 al 1800 in Estonia.
- La RDFM manifesta chiaramente questa bipartizione nell'impostazione delle sottoreti dialettali, al norte a al sud. Queste due zone vengono fiancheggiate da aree periferiche assai innovative, come il linguemi/dialetti I al ovest, gravitando fra il norte (linguema R e K) e il sud (linguema T)
- Oggi, i dialetti V e S (võro e seto) al sud sperimentano un processo di riabilitazione e di revitalizzazione sociolinguistica, senza mettere in questione l'unità nazionale recentemente ricoverata dopo 40 anni di occupazione sovietica.

Semiologia grafica

- Le **aree culturali** e le **aree dialettali** verranno progettate sulla mappa dei linguemi
 - => I **dialetti estoni** (o linguemi del fennico meridionale) serviranno così di **griglia analitica** per osservare le **dinamiche areologiche** esterne e interne alla rete dialettale del fennico meridionale
- I **tipi linguistici** verranno classificati secondo lo **spectro cromatico**
- Proveremo a usare **colori freddi** (blù profondi, blù celeste) per accennare alle forme di ritenzione, mentre i **colori più caldi** (arancio, viola, rosso), indicheranno le innovazioni.


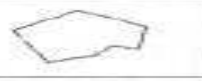















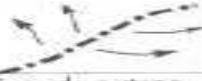










Modelizzazione e metodologia

- L'analisi delle distribuzioni spaziali dei fenomeni storici, culturali e dialettali acennerà alla teoria dei coremi di Roger **Brunet** et Olivier **Dolffus**
- I dati o fatti linguistici verranno scelti
 - => **In fonologia** : i contorni (I, A, U) e le sagome CVCV (templates)
 - => **In morfologia** : i temi flessionali, in funzione di un'approccio *realisazionale* (Gregory Stump) implicito.

Réticularité élargie

- Oltre i concetti di **reti sociolinguistiche** (Milroy, Labov) e di **reti dialettali**, completeremo l'analisi in chiave reticolare con quattro tipi di **reti metalinguistiche** (cf. Kihm, 2006):
- Reti di **Grammatica Universale** (GU), dipendenti delle condizioni di marca fonologica: un tratto strutturale meno marcato è più ubiquo (al massimo) o più endemico (al minimo).
- **Reti Tipologiche** : i tratti strutturali si configurano in relazione implicazionale fra di loro, secondo una gerarchia interna dentro di un sistema tipologico
- **Reti genetiche** : Stammbaum o albero genealogico, classificazione linguistica, forme eredate, continuità e unità fra antiche reti genetiche sovrapposte secondo un'impostazione stratificata.
- **Reti areali** o di contatto, reti interferenziali : i tratti strutturali si diffondono per via di contatto, dipendendo di fenomeni di moda, di sovrapposizione o di radiazione, con una dinamica epidemica, secondo una logica di contaminazione per prossimità o di « paracaduta ».

Analisi coremica: La griglia di Roger Brunet e Olivier Dolffus, 1

	Point	Ligne	Aire	Réseau
Maillage	 cité-lieu	 limite administrative	 État, région...	 centres, limites et polygones
Quadrillage	 tête de réseau corréleur	 voies de communication	 aire de desserte irrigation, drainage	 graphe
Gravitation	 points attirés satellites	 lignes d'isotropie orbites	 auroles bandes	 liaisons préférentielles
Contact	 point de passage, d'entrée, etc.	 supurs, interface	 aires en contact	 base tête de pont
Tropisme	 centre d'attraction	 ligne de partage	 surfaces de tendance	 dissymétrie
Dynamique territoriale	 évolutions ponctuelles	 axes de propagation	 aires d'extension ou de régression	 tissu du changement
Hierarchie	 semis urbain	 relations de dépendance limites administratives	 sous-ensemble	 réseau maillé

Le tableau des chorèmes.

Pour Roger Brunet, les géographes traitent de points, de lignes, d'aires et de réseaux (entrées verticales du tableau). Ils les analysent en prenant en compte flux et passages, dynamiques territoriales et gradients. Cela conduit à distinguer 7 séries d'effets : le maillage, le quadrillage, la gravitation, le contact, le tropisme, la dynamique territoriale et la hiérarchie (entrées horizontales du tableau). Il en résulte 28 situations types

Analisi coremica:

La griglia di Roger Brunet e Olivier Dolffus, 2

	Punto	Linea	Area	Rete
Magliatura	Capoluogo	Confine amministrativo	Stato, regione	Centri, limiti e poligoni
Griglia-tura	Testa di rete, crocevia	Vie di comunicazione	Zona di distribuzione, irrigazione, di scarico	Grafo
Grazitazione	Punti attratti, satelliti	Linee di isotropio, orbite	Aureole, bande	Legami preferenziali

14 « Le mot désigne en biologie une réaction d'orientation causée par des agents chimiques ou physiques (...). Tiré du grec tropos « tour , direction » » (Le Robert Historique).

Analisi coremica:

La griglia di Roger Brunet e Olivier Dolffus, 2

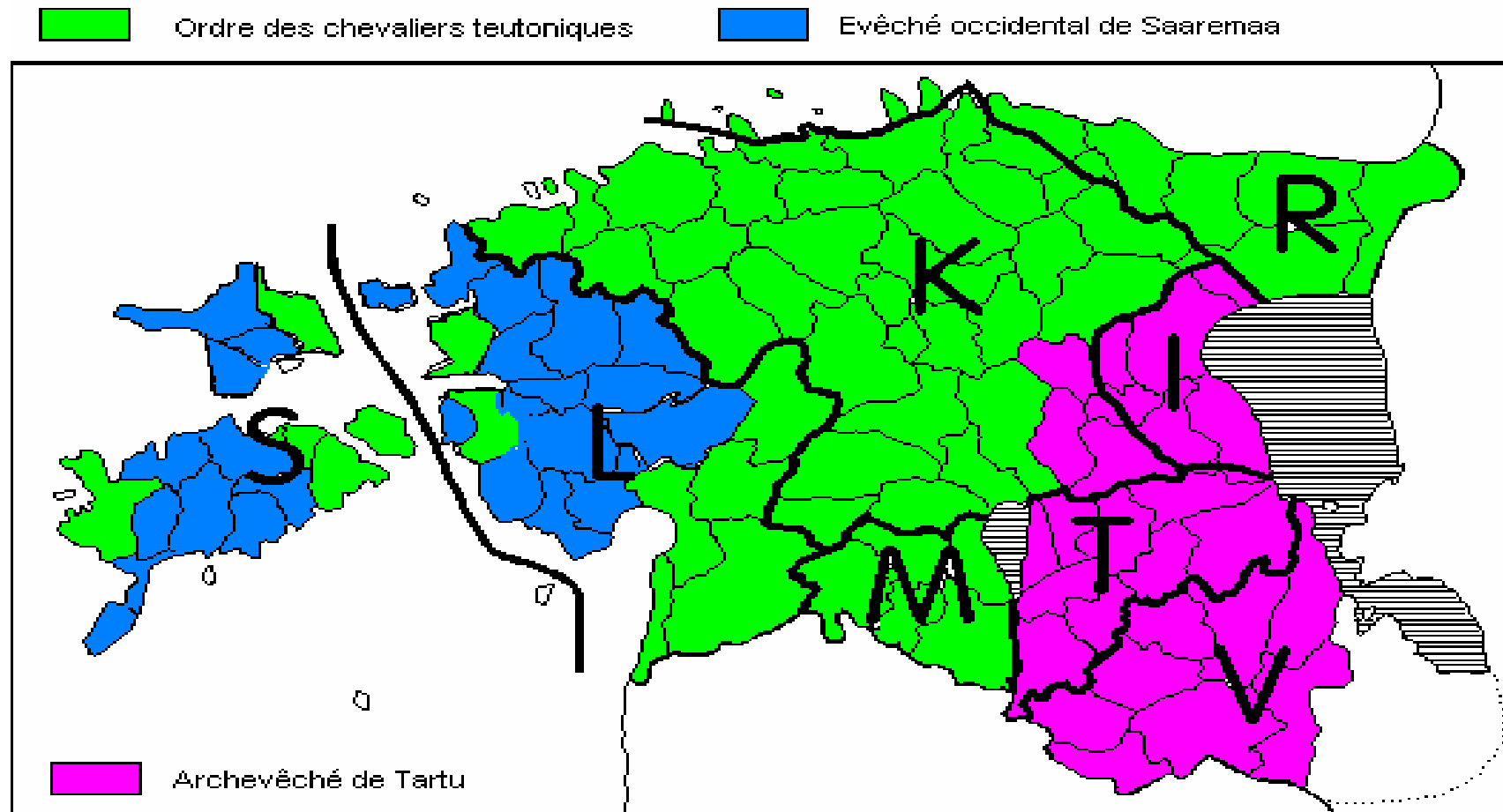
	Punto	Linea	Area	Rete
Contatto	Via di passaggio, via di accesso	Ruttura, interfaccia	Aires en contact	Base <i>versus</i> pietre miliari
Tropismo	Centro di attrazione	Linea di divisione o di repartizione	Surfaces de tendance	Dissimetria
Dinamica territoriale	Evoluzioni puntuali	Assi di propagazione	Aree di estensione o di regressione	Tessuto del cambio
Gierarchia	Seminato urbano	Relazione di dipendenza centri-periferia	Sotto-congiunti	Rete magliata

2. Fattori esterni (preistoria, storia, geografia culturale)



Divisioni amministrative al inizio del 1200

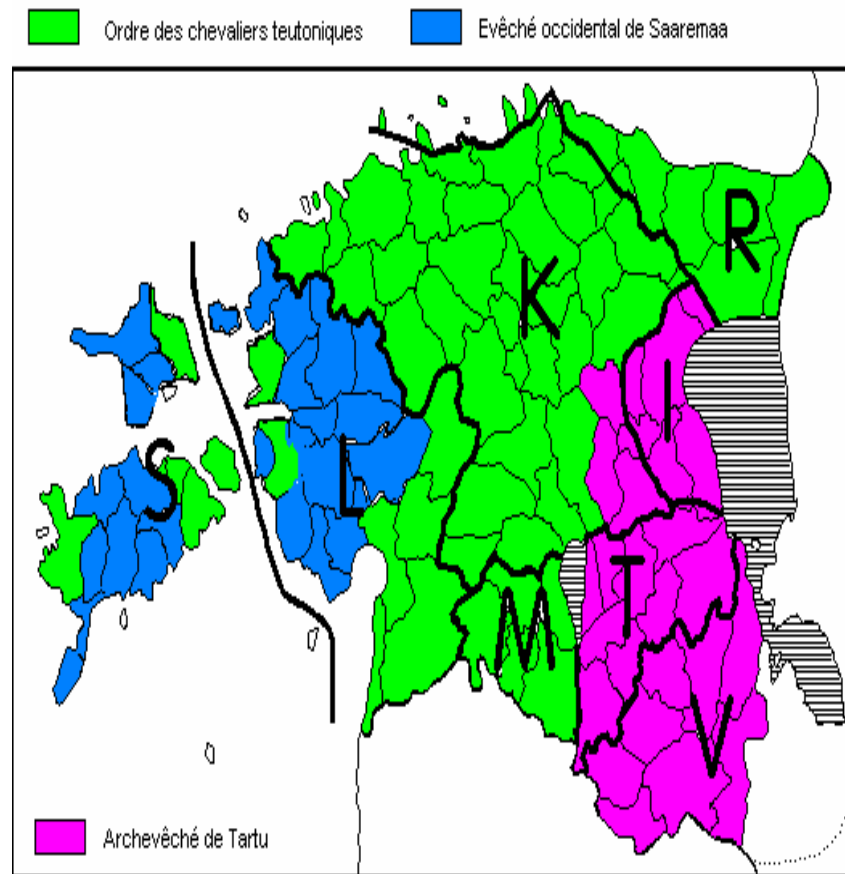
(secondo *Seppo Zetterberg*)










Fattori *storici* di frammentazione dialettale

- Il periodo feudale ha costretto le popolazioni rurali a un intenso confinamento parrocchiale – i servi erano vincolati organicamente alla *gleba*.
- Non c'era in Estonia un sistema di integrazione interurbana sovrastante alla *gleba* locale paragonabile con l'Italia dei comuni.
- Invece, l'integrazione regionale e internazionale sulle sponde del Baltico era spiccatamente basata sulla rete di città di smercio dei cavaglieri teutonici.
- Questa situazione storica avrebbe favorito la frantumazione della rete dialettale.
- La tripartizione dei vescovati nel basso medioevo spiega, fino a un certo punto, sia la dinamica a forma di linee di divisione che l'espansione di vari Tratti Strutturali (TS).
- In particolare, da un bando la prepotenza dei TS del linguema K al centro, la sua sovrapposizione sul linguema M nel sud, e dall'altro bando la sottodivisione dei linguemi S (vescovato di Saaremaa) e T (vescovato di Tartu), vengono analizzati in questa sede storica del periodo medievale.

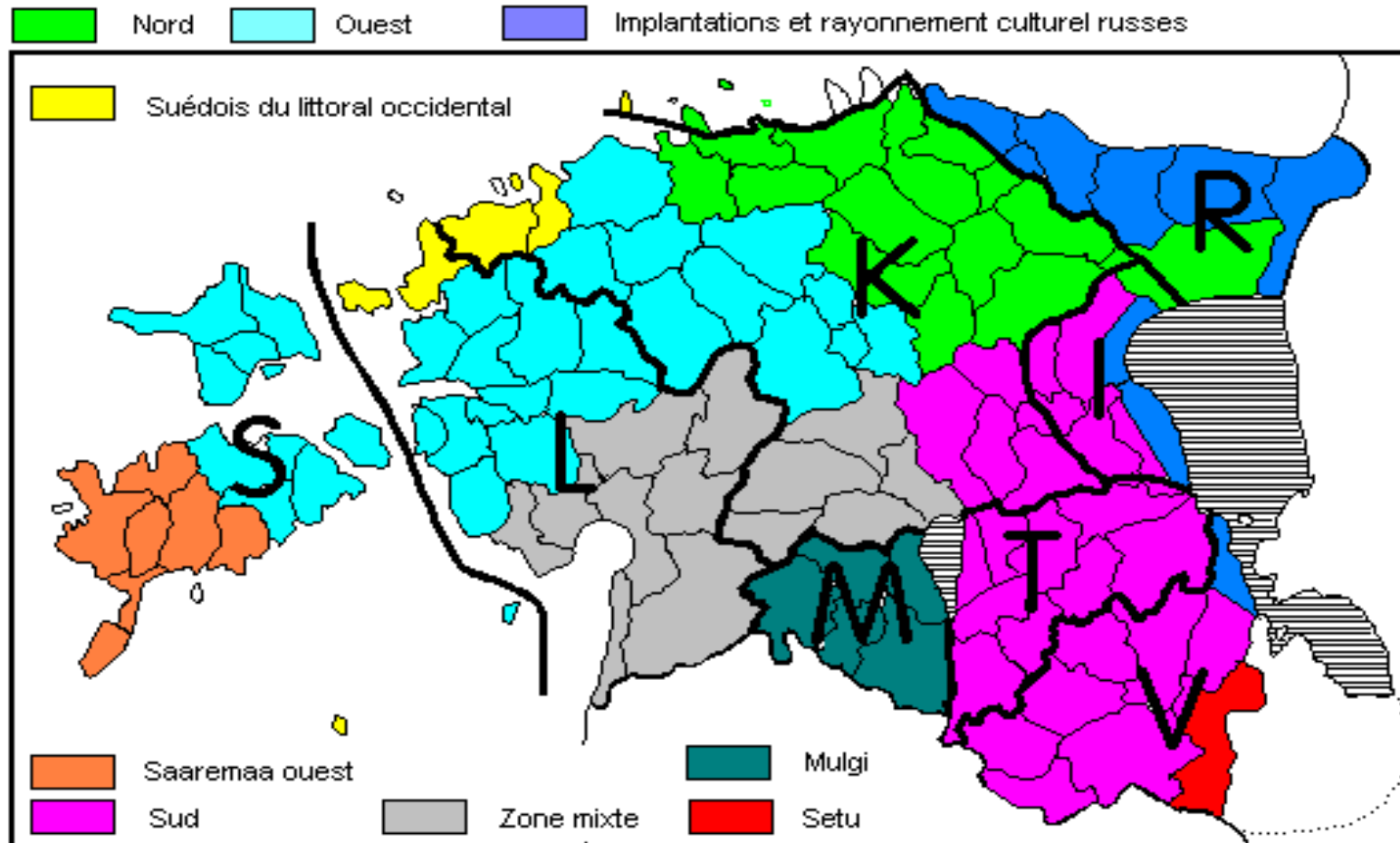
Analisi in coremi : linee di divisione o di partizione



	Ligne
Mallage	 limite administrative
Quadrillage	 voies de communication
Orbitation	 lignes d'isotopie orbites
Contact	 rupture, interface
Tropisme	 ligne de partage
Dynamique territoriale	 axes de propagation
Hiérarchie	 limites administratives

Aree culturali

(secondo *Ants Viires*)

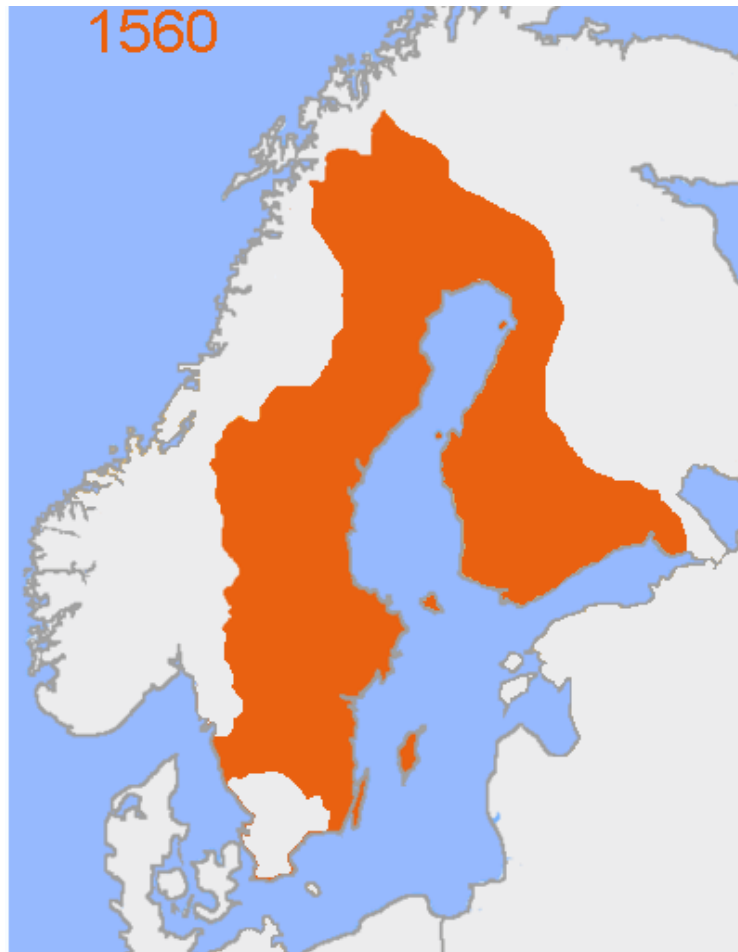


Contatto di lingue

- La RDFM (Rete Dialettale del Fennico Meridionale), innestata come pietra miliare del fennico in un contesto balto-slavo e germanico si trova nel crocevia fra due imperi (russo e svedese, cf. Ostler, 2005, 421-446) e fu una piattaforma del sistema commerciale e strategico anseatico (sin dal 1285, e anche prima nel 1200).
- In queste condizioni, è stato in contatto intenso con il lettone al sud (*adstrato*), con lo svedese nel archipelago (*superstrato*), con il russo nel oriente e nordeste (*adstrato*) e dovunque con il tedesco (*superstrato*).
- Anche il danese ha svolto il ruolo di un adstrato nel norte (fondazione di Tallinn), sin dal 1219.
- A l'extrême périphérie s'ajoutent des contacts avec des variétés sur lesquelles les dialectes estoniens ont rayonné ou sur lesquelles ils se sont superposés : l'ingrien et le vote au nord-est (dial. R), le live au sud-ouest (L sud et M).

Espansione dell'imperio svedese

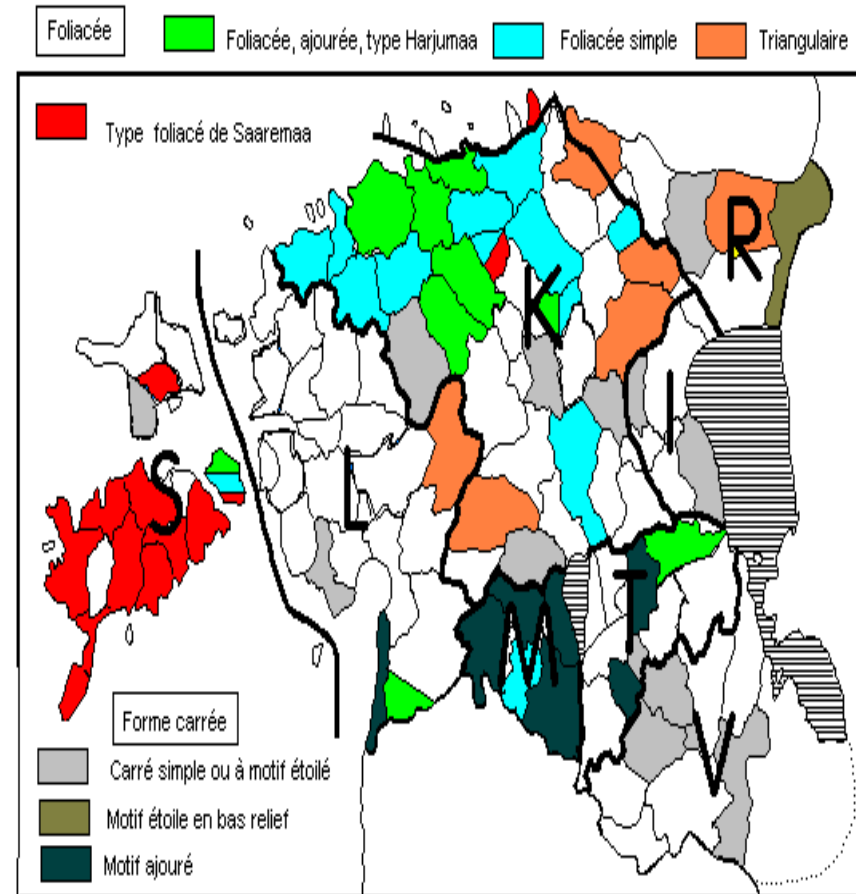
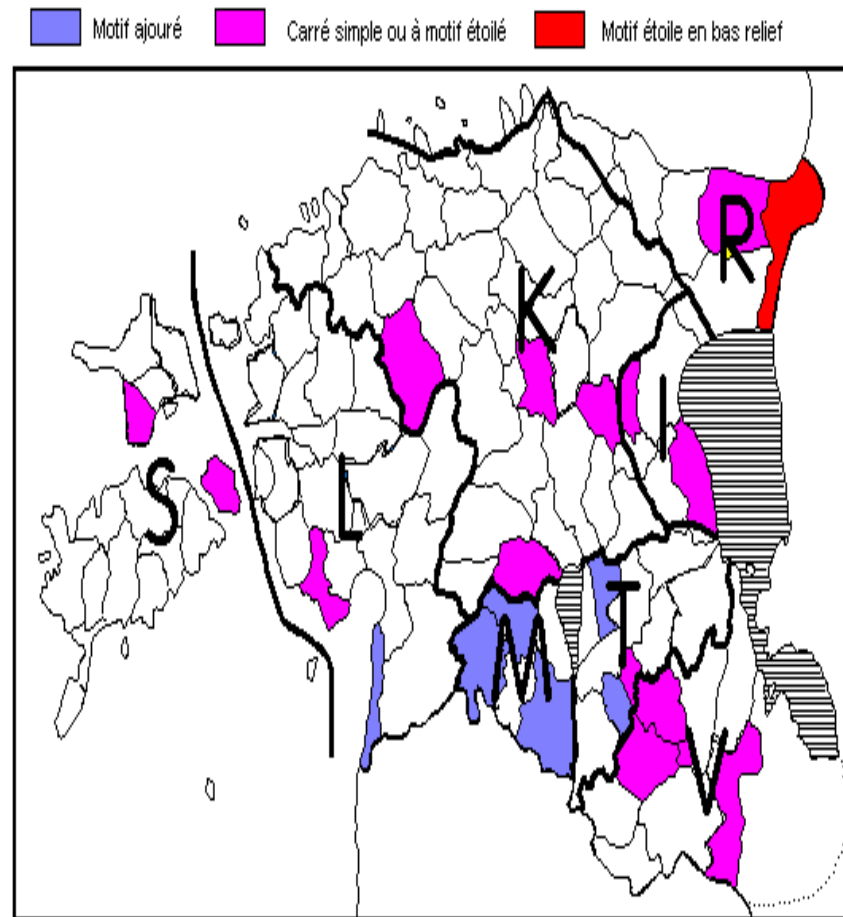
<http://en.wikipedia.org/wiki/File:Sweden2.gif>



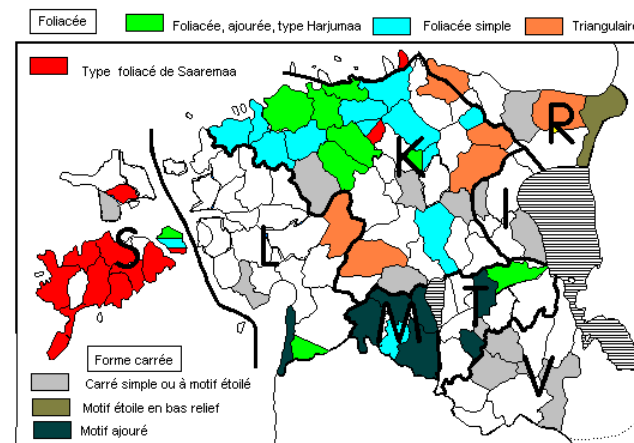
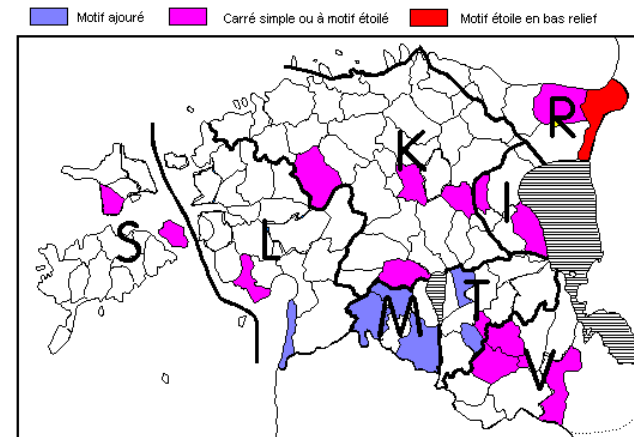
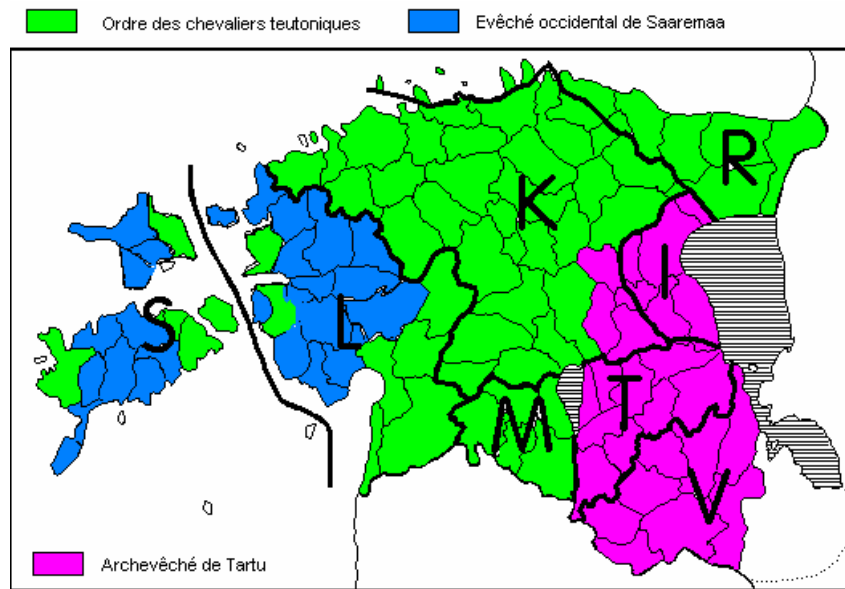
Approccio etnografico: tipi di rocche



Diffusione dei tipi di rocche : quadrate e foliacee



Lunga durata delle reti S e K da un bando, contraposte da importazioni baltiche (lettoni) nella sotto-rete M-T

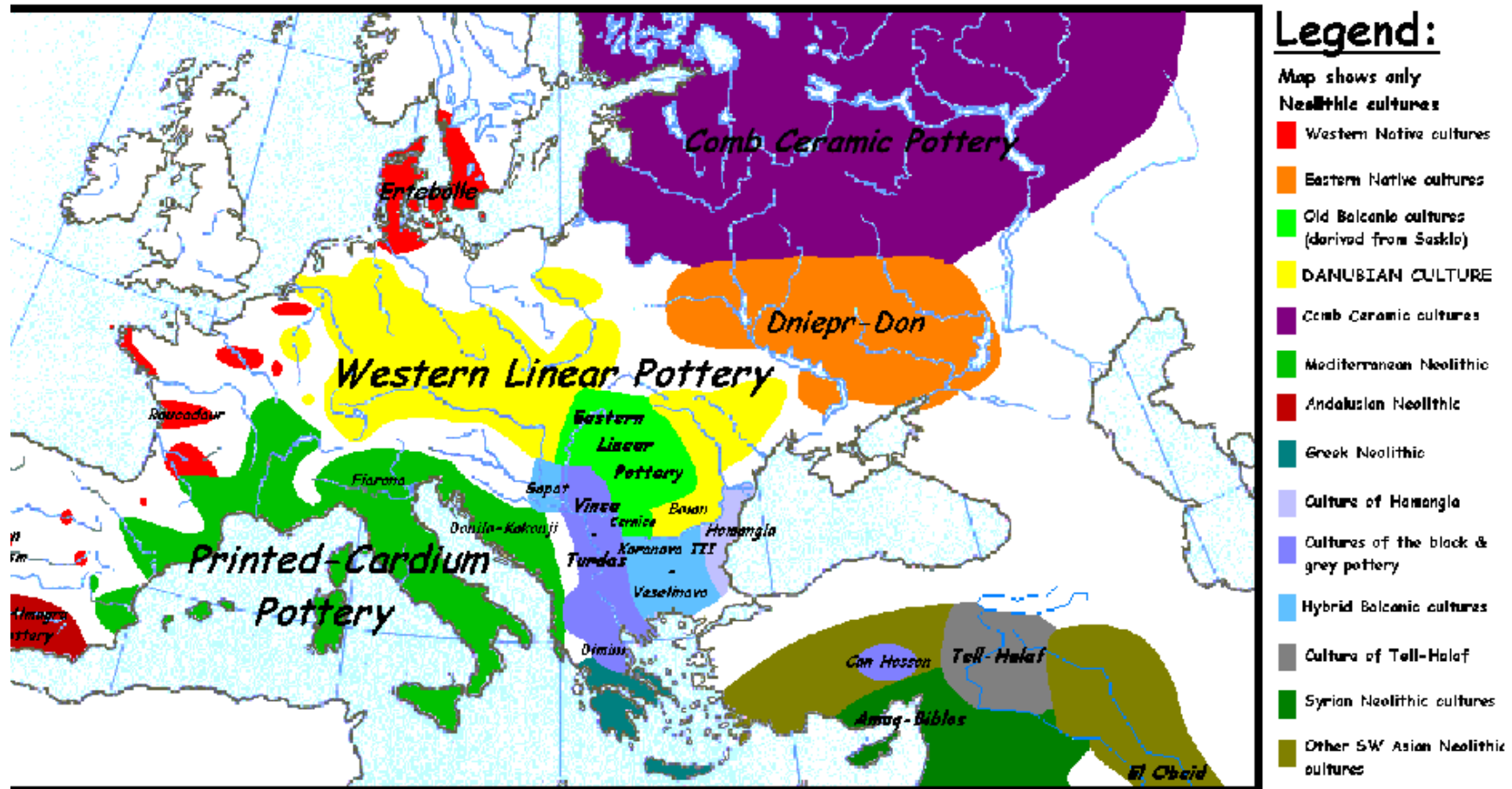


Al di là della lunga durata braudeliana : la TCP di Mario Alinei

- La RDFM occupa in gran parte l'area culturale di Kunda, del mesolitico.
- Nella continuità dell'area di Kunda (-7000 a -5000) si succedono varie aree culturali, in contatto intenso con le lingue pre-baltiche, e successivamente con le lingue baltiche (ceramica pettinata : -4000 ; cultura delle ascie naviforme e della ceramica cordata : -2500 a -2000 ; cultura del bronzo scandinavo : -1500 a -500).
- Alcune isoglosse prendono uno spiccato rilievo tenendo conto di questa continuità mesolitica (isoglosse di sostrato, tanto proto-baltico che proto-fennovolgico).

Map of European Neolithic 4500-4000 BC.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/10/European_Middle_Neolithic.gif



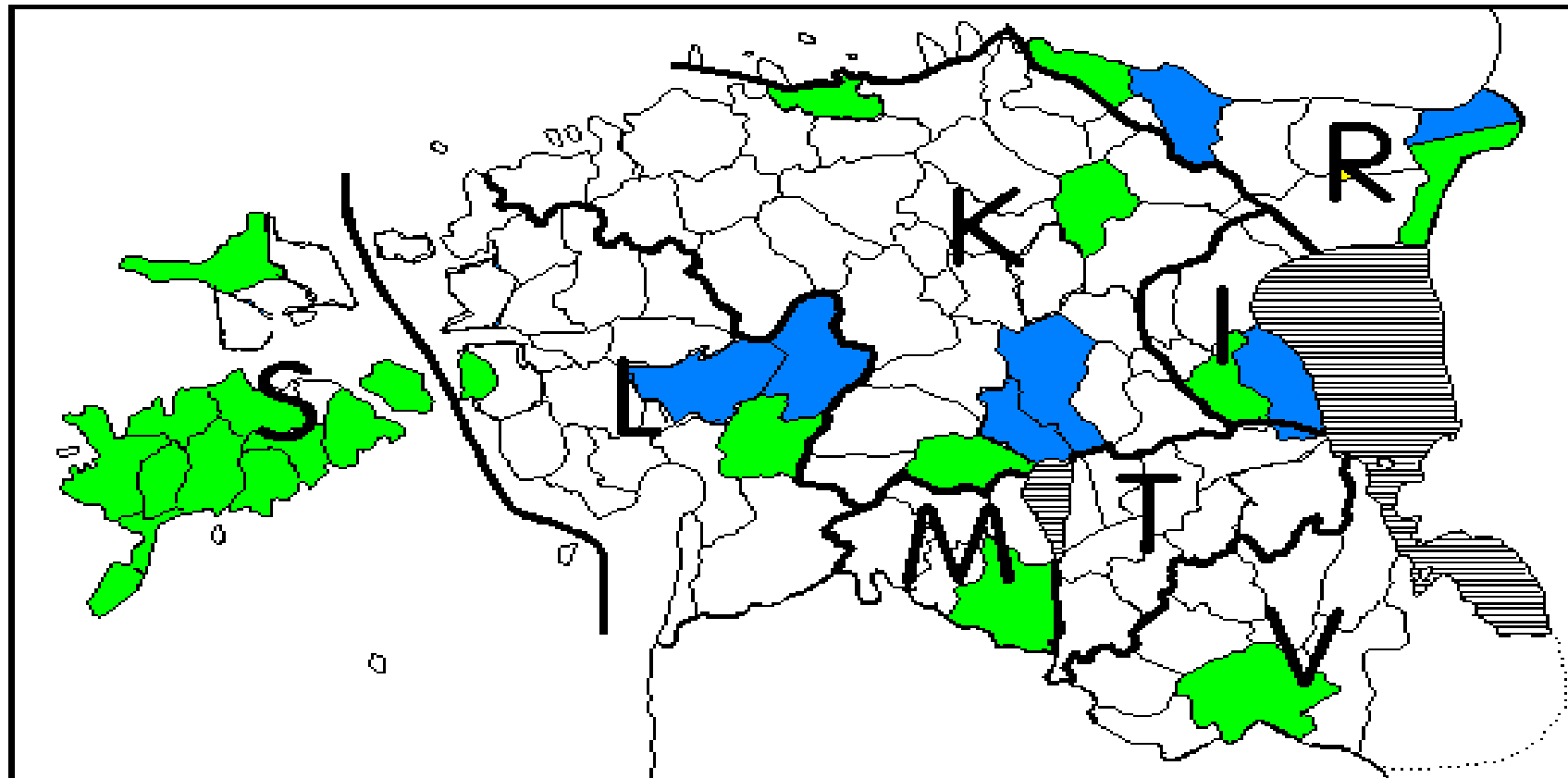
Principali insediamenti mesolitici e neolitici (secondo Jüri Selirand)



Sites d'habitat mésolithique

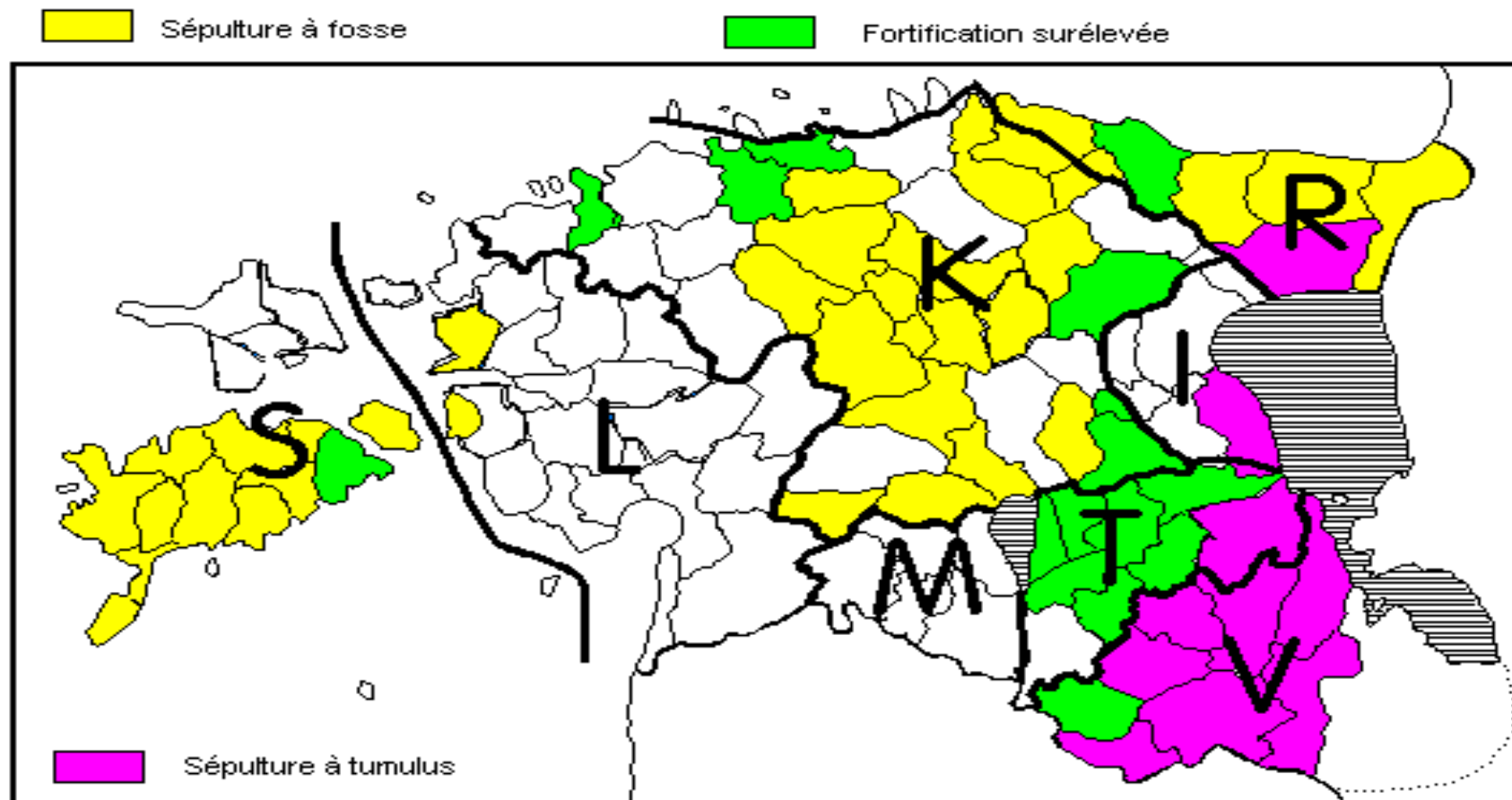


Sites d'habitat néolithique



Insedimenti dell'età del ferro medio

(secondo Jüri Selirand)



3. Fattori interni

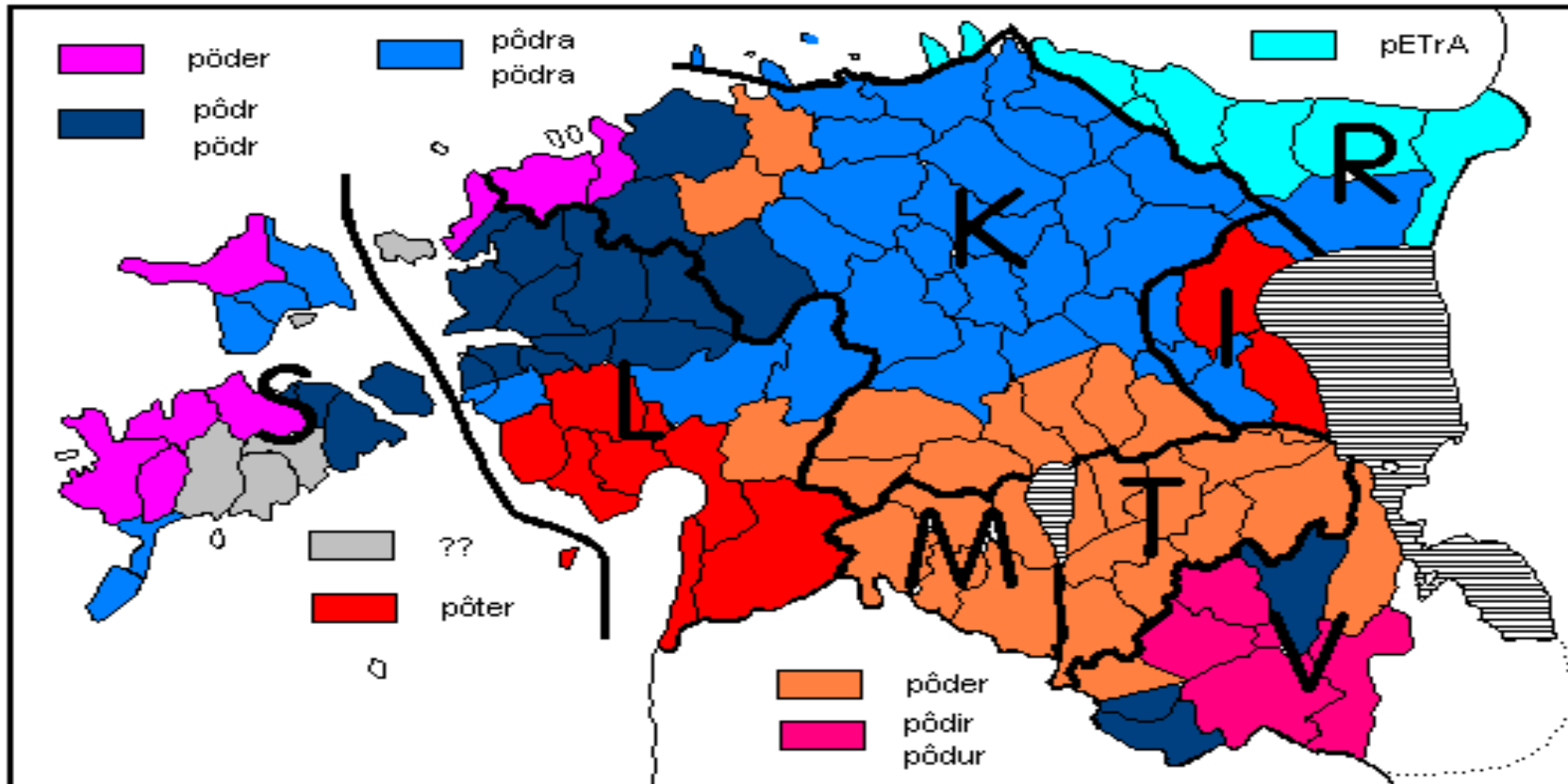


3.1. Fonologia

Initial Branching Onsets (IBO)

Saareste c. 97

**pôdra* > *pôdra*, *pödra*, *pôder*, *pETrA* = “renne”



GCSC (Gruppi Consonantici con Sonorità Crescente) in fennico (secondo i dati di Saareste, 1955 : c. 8, 13, 97)

NB : Tratti Strutturali (TS) « conservatori » in colore azzurro chiaro
TS « innovatori » in colore arancio

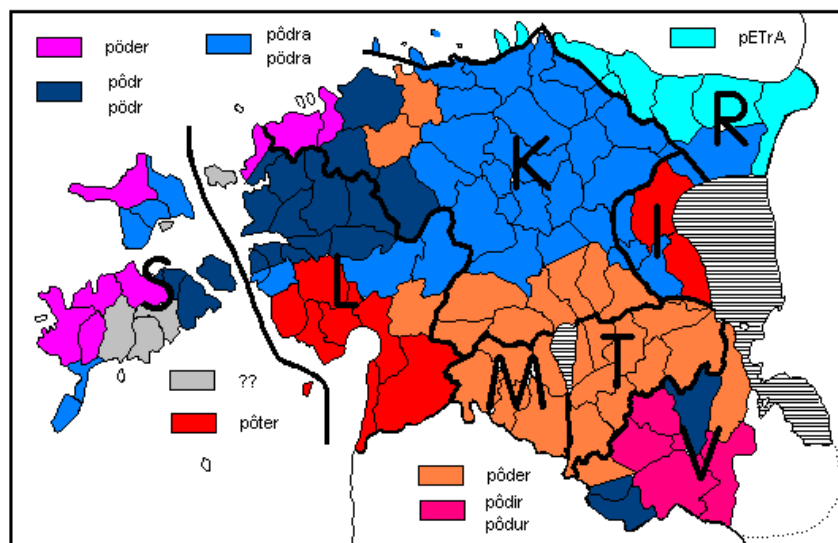
Phonologie	Liv	Liv Sal.	S Kih	S W	S C	S Hii M	L N W	L C	L S	L E	K C	K S	R Kuu	R C	R E	Ing.	Fin.	I	T	M	V	Vot	Vp	
GCSC																								
-#Pr- c. 13 <i>praokil</i>	-	-	-	-	-	-	*	*	*	-	*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	?	?	
-Tr- c. 97 <i>pidäler</i>	*	?	-	*	?	*	*	*	*	*	*	-	*	*	*	*	-	-	-	-	-	-	?	*
-TVr- c. 97 <i>pidäler</i>	*	?	*	*	*	*	-	*	*	*	-	*	-	-	-	-	-	-	*	*	*	*	-	
-Kr- c. 8 <i>raaeni</i>	-	*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*	-	-	-	-	*	*	
-KVr- c. 8 <i>raaeni</i>	*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*	-	-	-	*	-	-	

- **Divergono** i riflessi secondo il **Luogo di C** (labiale : #Pr-, coronale : -Tr-, dorsale : -Kr-) e la **posizione** (fortis #_, lenis V_V)
- **#Pr-** si mantiene nel centro, mentre la periferia innova pure semplificando le condizioni di marca fonologica (*praokil* vs. *raollaan*). NB : forte *incidenza lessicale* di questo TS.
- **-Tr-** si mantiene nella periferia, mentre nel centro del cominio si inserisce una vocale epentetica
- **-Kr-** non si mantiene, al lato dell'epentesi soltanto nella periferia extrema, mentre si vocalizza dappertutto (signalée par [-])
- Intervengono in questo caso soprattutto due tipi di reti : le **Reti Typol.** giacchè i GCSC sono allogeni, e le **Reti GU** giacchè il Luogo di C e la polarità fortis-lenis fanno sì che si può augurare di condizioni particolari nella distribuzione geolinguistica di questi TS..

Phonologie	Liv	Liv	S	S	S	S	L	L	L	L	K	K	R	R	R	Ing.	Fin.	I	T	M	V	Vot	Vp	
		Sal.	Kih	W	C	Hii M	N W	C	S	E	C	S	Kuu	C	E									
GCSC																								
#Pr- c. 13 pvaohil	-	-	-	-	-	-	*	*	*	-	*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	?	?
-Dr- c. 97 pðakr	*	?	-	*	?	*	*	-	-	*	*	-	*	*	*	*	-	-	-	-	-	-	?	*
-Tvr- c. 97 pðakr	*	?	*	*	*	*	-	*	*	*	-	*	-	-	-	-	-	*	*	*	*	*	?	-
-Kr- c. 8 nazvi	-	*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*	-	-	-	*	*	*	*
-KVr- c. 8 nazvi	*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*	-	-	-	*	-	-	-

Inner Branching Onset (IBO)

Una configurazione a forma di « zampa di cancro »

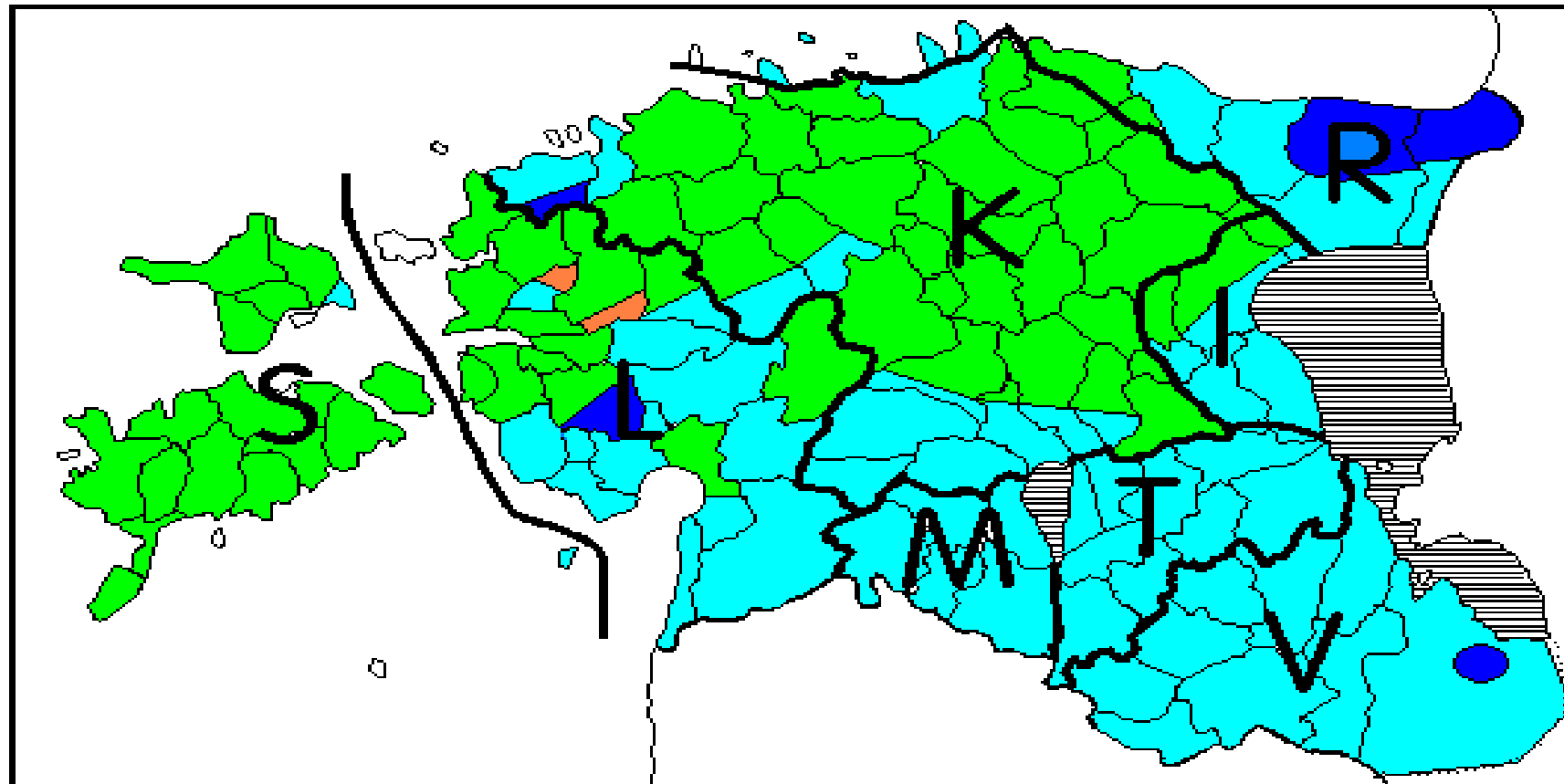


- Gli IBO vengono analizzati come **oggetti altamente indiziali in chiave tipologica e areologica** (cf. Scheer & Brun-Trigaud, 2007).
- Le aree in blu mantengono il gruppo consonantico del fennico comune : **pōdra*
- Le aree in arancio, roseo e rosso inseriscono una vocale : *pōder*, *pöder*, *pōdur*, *pōdir*, *pôt(t)er*...
- **La correlazione colla mapa delle aree culturali di *Ants Viires* è notevole** (divisione fra S e L, unione di V, M, T, I)
- La **maggiore divisione dialettale, tra norte e sud**, è palese
- **Il tipo meridionale innovatore** si diffonde verso il norte, diversificandose sui fianchi del dominio (ovest di L e di S, nordovest di K al nordovest, e l'area di I nel nordeste), componendo un'area « **in zampe di cancro** » rimasta generalmente inosservata in dialettologia estone.

**jaGo > jago, jagu, jägo jägu*

Saareste mapp 38

■ jago ■ jagu ■ jägu ■ jägo

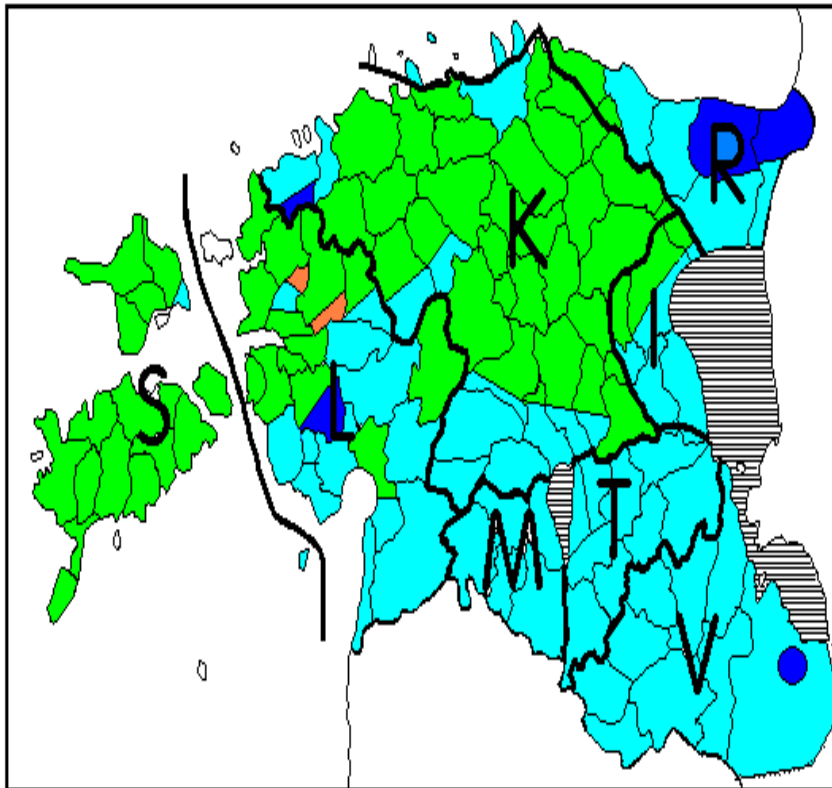


Melodia vocalica A-U

**jaGo > jago, jagu, jägu jägu*

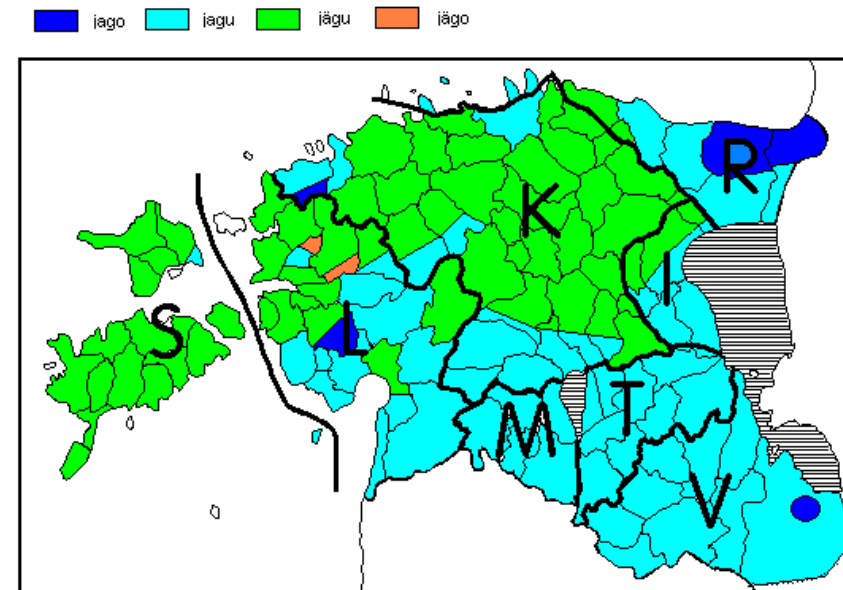
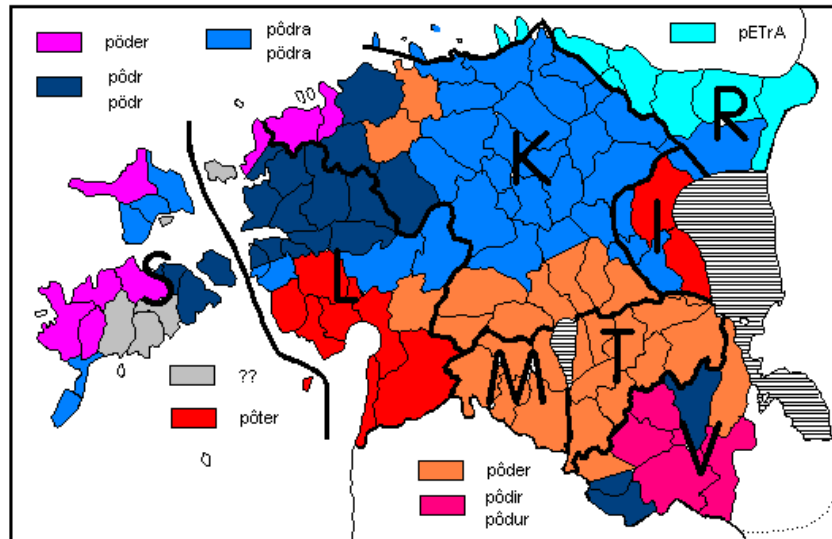
= « *divisione, parte* » secondo i dati di Saareste mappa 38

■ jago ■ jagu ■ jägu ■ jägo



- Le melodie o contorni **A-U** (*jagu*) o **A-UA** (**jaGo*) dentro di una **sagoma non marcata (CVCV)** ci danno un buon indizio di comportamento dialettale per due ragioni :
- 1) le **condizioni di marca della sagoma CVCV** sono **deboli**, mentre la melodia vocalica risulta relativamente **complessa**
- 2) Questo contorno ubbidiva inizialmente alle restrizioni di classe vocalica dettate dall'**armonia vocalica velare**. In contorni AI-U e AI-UA di *jägu* e *jägo* fanno a pezzi questa restrizione tipologica, risultando in innovazioni forti, tipiche della perdita dell'armonia palatale-velare nei dialetti del norte.
- Questa configurazione è quasi il riflesso nello specchio della precedente : adesso sono il centro (K) e l'ovest (L norte e S) ad innovare (in verde), mentre V, M, T, I e le sue due estensioni al norte (L sud, I e R) mantengono i contorni/le melodie vocaliche, o modificano queste soltanto superficialmente – rafforzando le **condizioni di velarità**
- La **continuità fra il sud (V, M, T), e estensioni nell'este (I) e nell'ovest (L, ma anche K)** si spiega per inerzia strutturale, davanti a un'innovazione centrale il quale **tropismo** è orientato verso l'ovest (S).
- V. WIIK, Kalevi, 1989 per un'analisi dell'armonia vocalica nella rete dialettale estoniana.

Aree-specchio (*mirror areas*) per l'associazione di fattori GU e tipologici

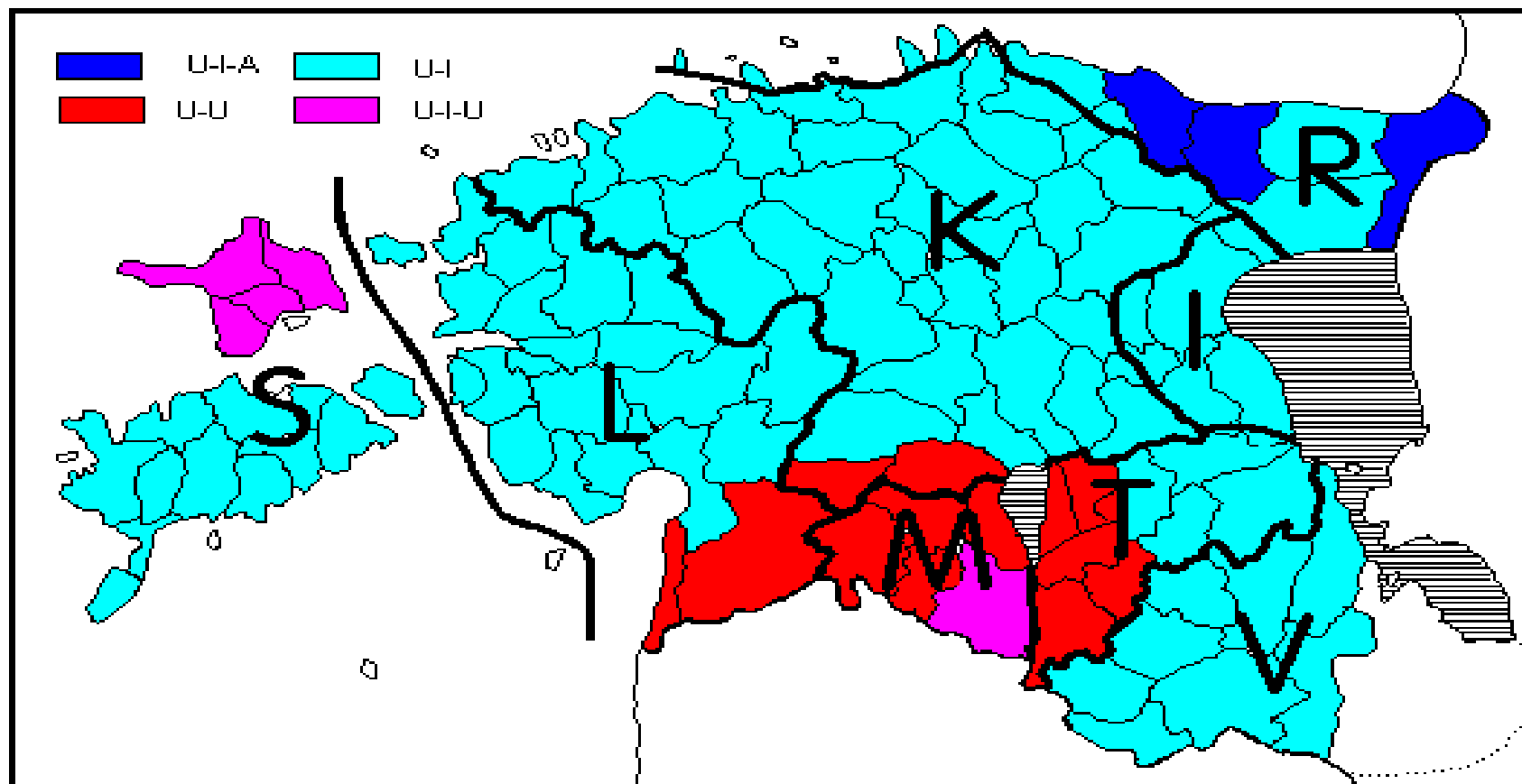


Melodia (contorno) U-I-A

**kuiva* > *kuiva*, *kuiv*, *kuiu*, *kuju* = « *secco/ secca* »

secondo i dati di Saareste, c.57

Andrus Saareste, 1955, carte 57 : *kuivA* = "sec"

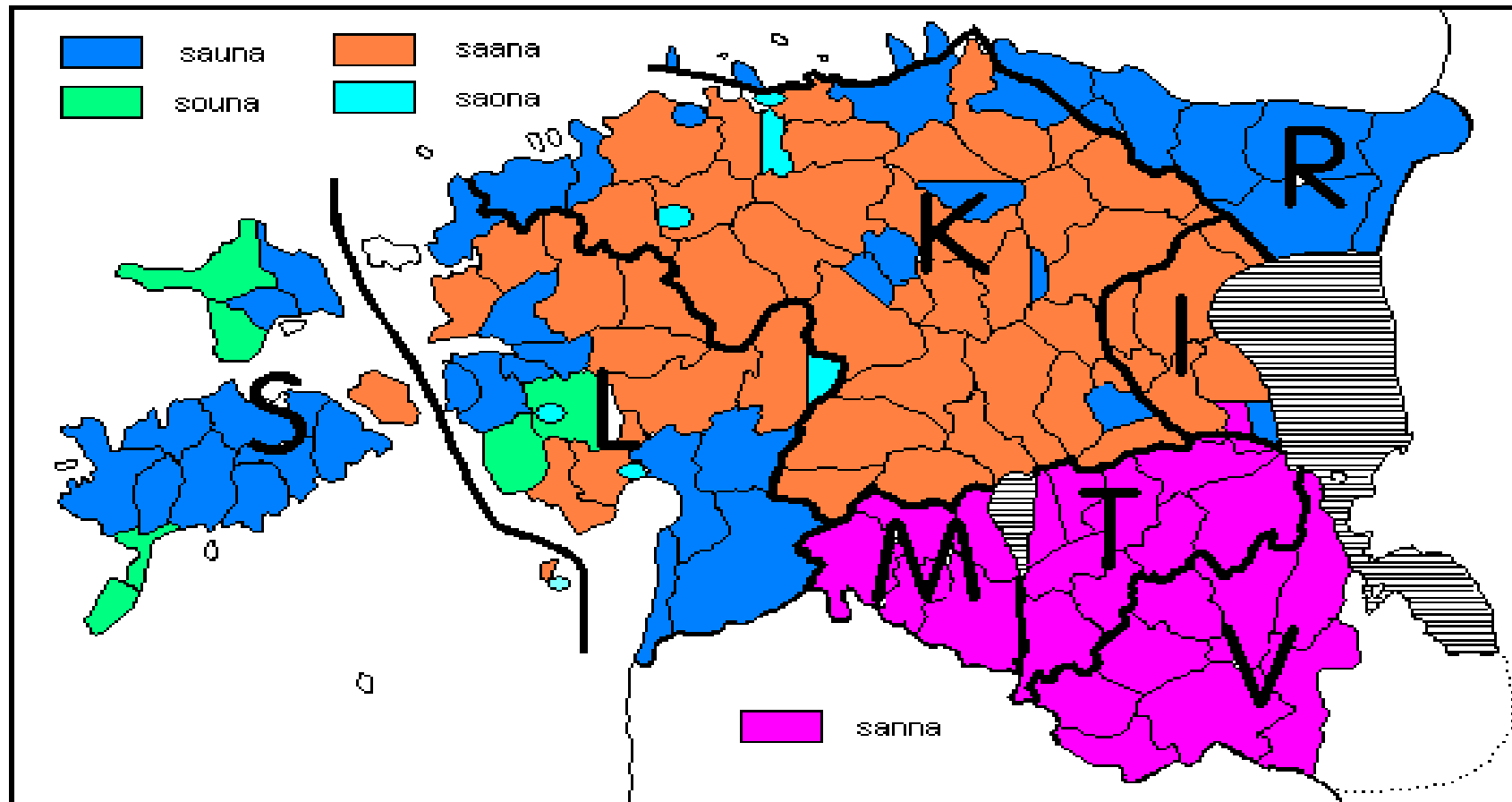


Melodia A-U-A

**sauna-n > sauna, saona, souna, saana, sanna*

secondo i dati di Saareste, carte 105

Saareste, 1955, carte 105 : sauna (gén.sg.)



3.2. Morphologia flessionale



Flessione nominale in estone

Blevins, James 2006. « Word-Based morphology », J. Linguistics 42 : 531-573.

- « The form **[[[`kool]i]de]s** contains as many as three layers of ‘parasitic’ stems »
- « Nouns declension in Estonian are based mainly on two principal parts, usually the **genitive** and **partitive singular**, and can be assigned to **classes** based on **prosodic structure** and inflectional **exponence** »
- « The **number of classes** varies considerably across accounts, though a conservative estimate would put up the actual declension somewhere between **four** (Blevins, 2005) and **seven** (Relt, Erelt & Roos 2000) »
- « There are also non-productive ‘qualitative’ alternations, in which the strong grade preserves a segment that is lost or modified in the weak grade » (Blevins 2006 : 548) »

Classe I : senza gradazione

(secondo Blevins, James 2006. « Word-Based morphology »,
J. Linguistics 42 : 531-573).

<i>Pesa</i> = « Nido »	Singolare	PLurale
Nominativo	<i>pesa</i>	pesad
Genitivo	pesa	<i>pesade</i>
Partitivo	<i>pesa</i>	<i>pesasid</i>
Partitivo tematico		<i>pesi</i>
Illativo	<i>ˈpessa</i>	
Inessivo	pesa sse	<i>pesade sse</i>
Elativo	pesa s	<i>pesade s</i>
Allativo	pesa st	<i>pesade st</i>
Adessivo	pesa le	<i>pesade le</i>
Ablativo	pesa l	<i>pesade l</i>
Translativo	pesa lt	<i>pesade lt</i>
Terminativo	pesa ks	<i>pesade ks</i>
Essivo	pesa ni	<i>pesade ni</i>
Abessivo	pesa na	<i>pesade na</i>
Nominativo	nesa ta	<i>nesade ta</i>

Classe II: Gradazione Quantitativa

(secondo Blevins, James 2006. « Word-Based morphology »,
J. Linguistics 42 : 531-573).

`kukk = « gallo »	Singolare	PLurale
Nominativo	`kukk	kuked
Genitivo	kuke	`kukkede
Partitivo	`kukke	`kukke sid
Partitivo tematico		`kukki
Illativo	kuke sse	`kukkede sse
Inessivo	kuke s	`kukkede s
Elativo	kuke st	`kukkede st
Allativo	kuke le	`kukkede le
Adessivo	kuke l	`kukkedel
Ablativo	kuke lt	`kukkede lt
Translativo	kuke ks	`kukkede ks
Terminativo	kuke ni	`kukkede ni
Essivo	kuke na	`kukkede na
Abessivo	kuke ta	`kukkede ta

Classe III : Gradazion Qualitativa

(secondo Blevins, James 2006. « Word-Based morphology »,
J. Linguistics 42 : 531-573).

<i>Pidu</i> = « festa »	Singolare	PLurale
Nominativo	<i>pidu</i>	`peod
Genitivo	`peo	<i>pidude</i>
Partitivo	<i>pidu</i>	<i>pidusid</i>
Partitivo tematico		<i>pesi</i>
Illativo	<i>pittu</i>	
Inessivo	`peo sse	<i>pidude sse</i>
Elativo	`peo s	<i>pidude s</i>
Allativo	`peo st	<i>pidude st</i>
Adessivo	`peo le	<i>pidude le</i>
Ablativo	`peo l	<i>pidude l</i>
Translativo	`peo lt	<i>pidude lt</i>
Terminativo	`peo ks	<i>pidude ks</i>
Essivo	`peo ni	<i>pidude ni</i>
Abessivo	`peo na	<i>pidude na</i>
Nominativo	`peo ta	<i>pidude ta</i>

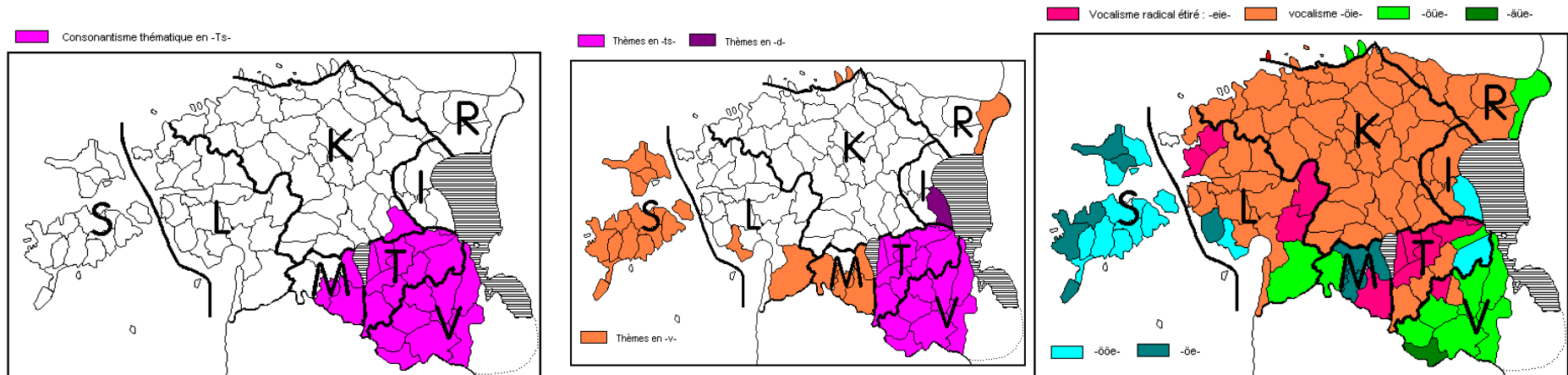
Strati di temi flessionali e regola di Pānini

Senza gradazione	Gradazione Quantitativa	Gradazione Qualitativa
Gsg. <i>pesa</i>	Gsg. <i>ḥkuke</i>	Gsg. <i>ḥpeo</i>
=> Npl. <i>pesa[d]</i>	=> Npl. <i>kuke[d]</i>	=> Npl. <i>ḥpeo[d]</i>
=> Gpl. <i>pesa[de]</i>	=> Part.Sg. <i>ḥkukke</i> => Gpl. <i>ḥkukke[de]</i>	⇒ Part.Sg. <i>pidu</i> ⇒ Gpl. <i>pidu[de]</i>
Regola di Pānini : Stem Part. <i>pesi</i> Illat.court <i>ḥpessa</i>	Regola di Pānini : NomSg. <i>ḥkukk</i> Part.Thém. <i>ḥkukki</i>	Regola di Pānini : Short Illat. <i>ḥpittu</i>

Classe Flessionale III :

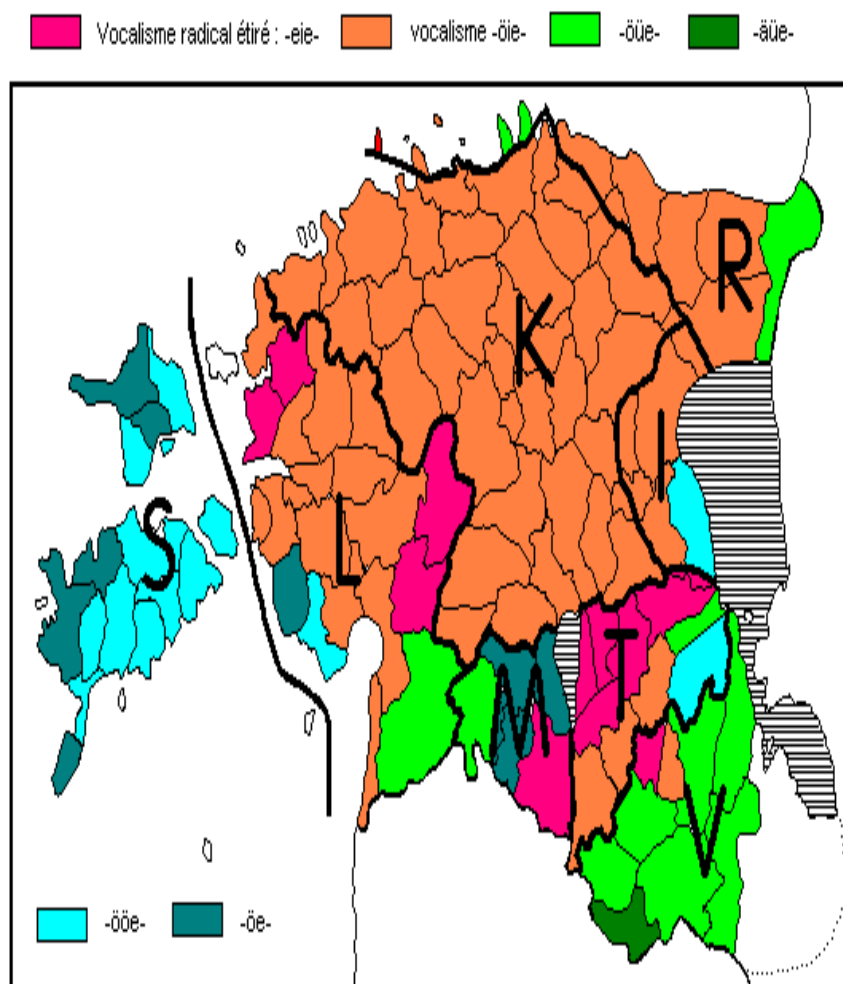
**keüti* : **keüDe-N* = « corda »,

Nominativo sg. : **Gen-Acc. sg.** (Saareste, 1955, Mapped 63 et 64)



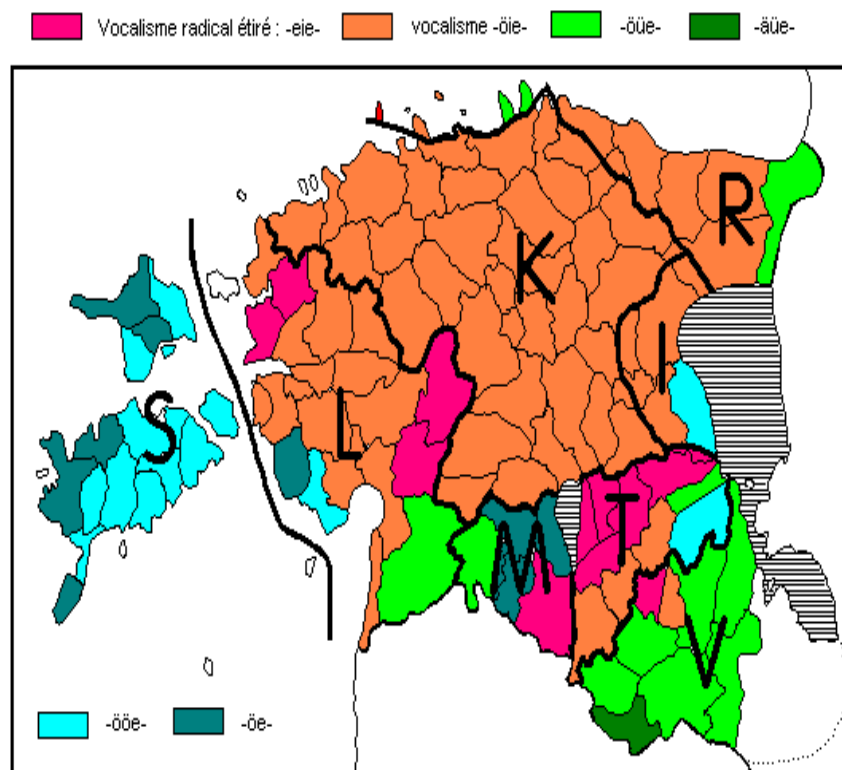
- Queste tre mappe presentano le strutture di costruzione dei temi flessionali di gen-accusativo della forma etimologica **keüDe* :
- Consonantismo tematico in -Ts-, in -d- primario o in -v- epentetico in un iato/hiatus (mappe 1 e 2 sopra)
- Vocalismo labiopalatale o delabializzato (terzo mappa)

Commentario, 1



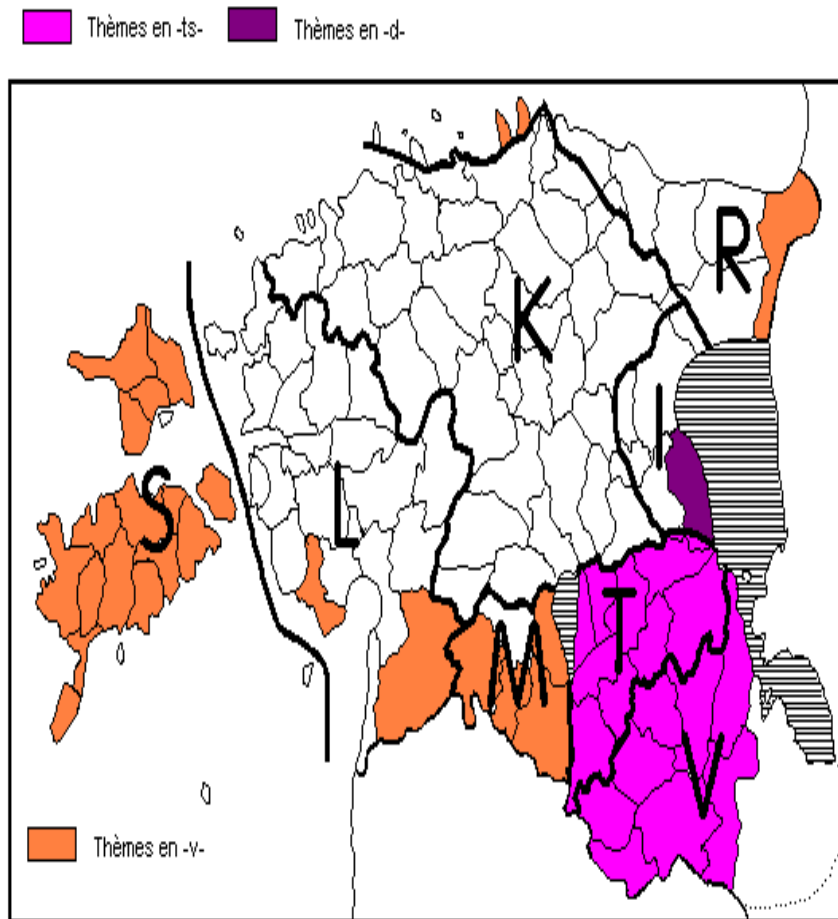
- In questo caso, la **melodia vocalica è molto complessa** (**keüDe > köüe, köie, kööve, keie...*) giacchè dipende delle condizioni sia di armonia vocalica palatale (**AVPal**) che labiale (**AVLab**).
- Si tratta di temi morfologici di genetivo-accusativo, che fanno da **pernio della flessione nominale e aggettivale (più di 15 casi seguono questo pattern flessionale)**
- **L'area laterale spezzata** in verde, che spunta anche in T, all'este di R, nei finisteri più periferici di R occidentale, al sud di L e al ovest di M, **rafforza l'armonia labiopalatale : köüe**
- **L'area maggiore e compatta** colore arancio (L, K, I, R) centra la **labialità sulla vocale radicale : köie**
- **L'area minore con striscie parallele** intrusive in roseo **neutralizza l'armonia labiopalatale : keie** (T, sud di M e un'area spezzata in L, che echeggia la striscia in M-T)

Commentario, 2



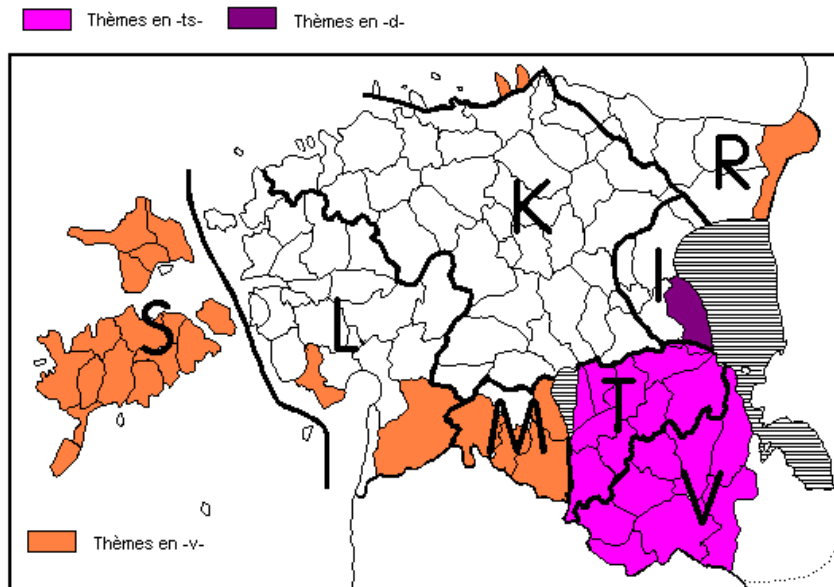
- **L'area minore frantumata** in blù (S, ma anche I sud e T este, L sud) **reparte la labialità nel tema**, incluso con labializzazione del iato successivo alla caduta della consonante tematica: *köve, kööve*
- Siamo davanti a **una configurazione generale che vincola i linguemi meridionali (V, M, T)** con delle soluzioni strutturali repartite in modo frammentario attraverso tutta la periferia della RDFM.
- Queste aree morfologiche si estendono a scala, o in modo scalare, cercando di raggiungere un compromesso strutturale dal punto di vista tipologico in quanto alle condizioni di applicazione dell'armonia vocalica labiopalatale. L'areologia di queste oscillazioni o esitazioni rammenta la configurazione delle aree archeologiche mesolitiche, più che neolitiche, o che storiche.

Commentario, 2



- Il **consonantismo** dei temi di genitivo-accusativo di ***keüDe** fa risalire i seguenti fatti:
- I **linguemi V, T e il SE del linguema I** hanno mantenuto un **onset tematico coronale** (kötse, keede, in viola palida et oscura)
- L'ovest sia meridionale (M, L sud) che periferico (S) – aree orancie – hanno sviluppato degli **onset labiali** per **epentesi consecutiva al iato (hiatus)** (**keüDe > köüe > kö(ü)ve*)

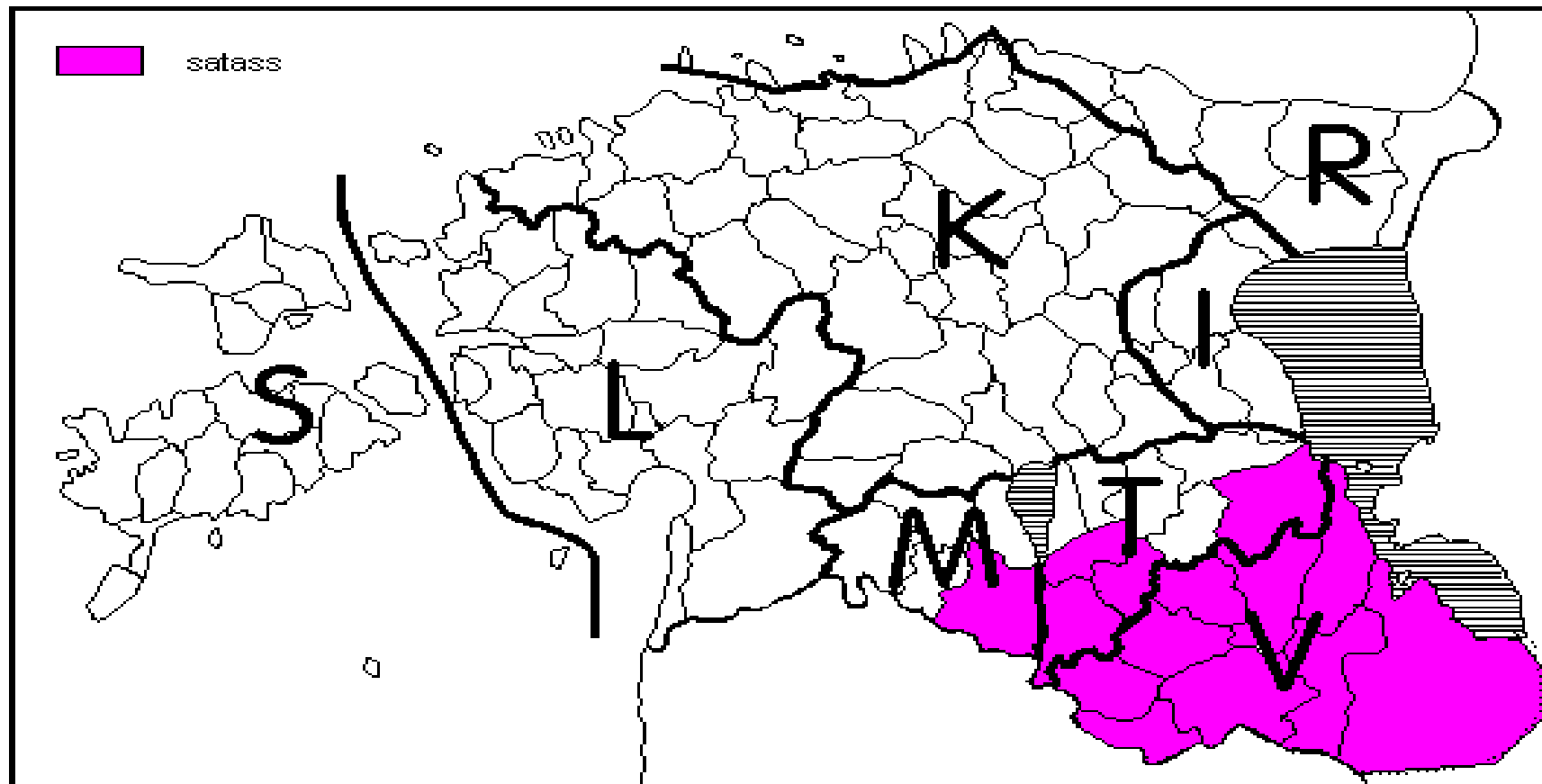
Commentario, 3



- Le due **soluzioni** erano **antagonistiche**, giacchè la prima consiste a mantenere un onset, mentre la seconda consiste a rinunciare al onset, anche se lo restituisce più tardi con una epentisi.
- Si tratta più che altro di una complementarità, non di una continuità strutturale
- In questo caso, le Reti Genetiche vengono indebolite, mentre domina la logica delle reti tipologiche, nella ricerca di soluzioni e compromessi strutturali.
- L'elenco dei cambi e delle soluzioni strutturali è molto più ridotto per il consonantismo tematico che non per le vocali, se paragoniamo con la mappa precedente.

« Piove » ... Sulle colline di Võru :
Incorporazione tematica del suffisso riflessivo nel sud
della RDFM

Saareste, 1955, carte 104 : *sata-kse > satass au sud au lieu de *sata-Ei



Prospettive, 1

- Dopo la questione dello Sprachbund mesoeurasiatico, abbiamo analizzato adesso quello che potremmo chiamare un *Mundartbund* : difatti la RDFM non è altro che, in modo suo, un *Mundartbund*.
- L'imbroglio delle isoglosse intimamente intricate non è il semplice prodotto di una stratificazione caotica, bensì, si spiega a quattro livelli secondo la teoria della *reticolarità glottologica* :
 - **Reti GU,**
 - **Reti Tipologiche,**
 - **Reti Genetiche,**
 - **Reti Areali.**

Gierarchizzazione e selezione strategica delle variabili

- Abbiamo visto quanto risulta strategica la scelta dei TS (Tratti Strutturali), e come la logica di simetria e asimmetria strutturale (polarità fondamentale in tutte le scienze)
- Abbiamo radicalmente rotto con il solito approccio di combinare isoglosse secondo criteri meramente etnolinguistici.
- => Se i gruppi consonantici con sonorità crescente (*pr*, *tr*, *kr*) fanno parte di queste « solite isoglosse », invece le variabili di **jago* e **keuDe* fanno parte dei dati trascurati, anche se racchiudono un forte potenziale tipologico.

Prospettive, 2

- La labilità e l'apparente incoerenza dei fasci di isoglossi procede di un avvicinamento triviale ai fenomeni linguistici. Si sceglie una variabile, e si osservano le sue oscillazioni – come qualsiasi fenomeno vibratorio o magnetico.
- Non occorre al dialettologo di pensare che si vedono altre dimensioni strutturali, e rapporti più armonici e stabili, partendo di una combinazione fra GU e restrizioni tipologiche (v. Kortmann 2003 per un parere simile).
- La contribuzione della linguistica teorica e formale e della linguistica generale sta proprio nel ridurre la complessità apparente a schemi analitici potenti, come la teoria delle primitive fonologiche e delle sagome CVCV, che permettono di scavare le tendenze più robuste di divisione e distribuzione diasistemica dei parametri strutturali.

Prospettive, 2

- In questa prospettiva, lo *Stammbaum* o albero genealogico della lingua e dei suoi dialetti (Reti Genetiche) non è più re del gioco, e le isoglosse non sono più costrette ad ubbidire a la sua legge, arrampicandosi come l'edera sui suoi rami. Possono invece affacciarsi nella loro sovranità strutturale fondata dal nesso delle reti GU e tipologiche.
- L'interferenza (Reti Areali) può modificare puntualmente e localmente queste gerarchie, con conseguenze sistemiche più o meno decisive. Ma, come le Reti Genetiche, non è il nesso più determinante.

Prospettive, 3

- Ma che c'entrano i fattori esterni (preistoria, storia, società, divisioni politiche) ?
- Indubbiamente, hanno un potere molto forte, in termini di *reticolarità sociolinguistica*:
- A) La **mappa delle aree culturali di Ants Viires** converge fortemente con quella dei linguemi del RDFM:
- **La zona al sud e al este della mappa di Viires** (in viola) converge spiccatamente con la catena di linguemi **V-M-T-I**.
- **L'area centrale** (linguema K e una parte di L) è correlata col dominio dei cavalieri teutonici del basso medioevo. Può quindi darsi che la ultima configurazione risalga a una data **storica come questa...**
- ...Ma può anche darsi che sia stata determinata più anticamente dall'era del bronzo/ferro, con una chiara salita dei proto-estoni dal sud-est al nord, con una dinamica intrusiva che corrisponderebbe a la catena S-V-T-I e (S-V-T-)M-L e (L)-K-R.

Incidenza della reticolarità sociolinguistica nella formazione dei dialetti/linguemi, 1

Modalità	Condizione
Transplantazione demografica, movimenti di popolazione	Separativa
Lunga durata	Durativa
Isolazionismo	Autarchica
Distinzione etnolinguistica	Demarcativa
Frantumazione di un potere centrale	Dislocativa
Integrazione verticale delle varietà stilistiche (dal basiletto al acroletto)	Diafasica

Incidenza della reticolarità sociolinguistica nella formazione dei dialetti/linguemi, 2

Modalità	Condizione
Integrazione confederativa	confederativa
Integrazione orizzontale e complementarietà socioculturale	congregativa
Catastrofismo (spopolazione, svuotamento demografico)	disruttiva
Creolizzazione	creolizante
Diglossia	segregativa
Assimilazione ascendente	substratica
Assimilazione discendente	superstratica

Bibliografia

- ALINEI, Mario 1996 & 2000. *Origini delle Lingue d'Europa : Volume 1 – Teoria della Continuità, Volume 2 – Continuità dal Mesolitico all'età di ferro nelle principali aree etnolinguistiche*, Bologne, Il Mulino
- ALINEI, Mario 1984. *Lingua e dialetti : struttura, storia e geografia*, Bologne, Il Mulino.
- BRUNET, Roger & DOLFFUS, Olivier, 1990, *Mondes nouveaux*, Paris : Hachette.
- KETTUNEN, Lauri 1962. *Eestin kielen äännehistoria*, Helsinki : SKS.
- CLAVAL, Paul, 1998, *Histoire de la géographie française*, Paris : Nathan Université.
- KIHM, Alain 2006. « Le paradoxe créole », communication au colloque en hommage à Pierre Encrevé *Faire sens*, Paris, 16-18 octobre 2006.
- KORTMANN, Bernd (ed.) 2003. *Dialectology meets typology. Dialect grammar from a cross-linguistic perspective*, Mouton de Gruyter.
- KURMAN, George 1968. *The Development of Written Estonian*, Bloomington : Université de Columbia, Indiana University Press.

- MÄGISTE, Julius 1970. *Vanhan kirjaviron kysymyksiä*, Helsinki : SKS.
- OSTLER, Nicholas 2005. *Empires of the Word. A Language History of the World*, London : Harper Perennial.
- PAJUSALU, Karl 1997. «Keskse perifeeria mõjust eesti keele tekkeloos», Tartu : *Pühendusteos Huno Rätsepale*, Publications de la chaire d'estonien de l'Université de Tartu, 7.
- REMMEL, Mart, 1979, « Large Data Bases in Quantitative History : Some Handling Techniques », Tallinn : Pre-Print, Keele ja Kirjanduse Instituut, Académie des Sciences de la RSS d'Estonie.
- SAARESTE, Andrus, 1955. *Väike eesti murdeatlas/Petit atlas des parlers estoniens*, Uppsala : Travaux de l'Académie Royale Gustave Adolphe, n° 28.
- WIIK, Kalevi, 1989. *Viron vokaalisointu*, Helsinki : SKS



Tānu
Grazie